

Presentato Libro bianco 2011 di "Sbilanciamoci"

La campagna "Sbilanciamoci" ha presentato il VII Libro Bianco sulle politiche pubbliche di cooperazione allo sviluppo in Italia. È il Sud del mondo a pagare di più gli effetti della crisi economica internazionale, sia per la riduzione dei pochi benefici che negli ultimi anni l'economia globale e la crescita gli aveva procurato, sia per l'efficacia sempre più scarsa delle politiche di cooperazione allo sviluppo dei paesi del Nord.

Si sta instaurando una sorta di "welfare al contrario" per cui i flussi di denaro si muoverebbero non dal Nord verso il Sud ma dal Sud al Nord; tale inversione sarebbe provocata da una grave speculazione finanziaria.

Precipitano i fondi destinati dal Governo italiano alla cooperazione allo sviluppo, che per il 2011 sono pari "solo" a 179 milioni.

Un quadro, quello disegnato da Giulio Marcon, portavoce della campagna, e Andrea Baranes della Campagna per la Riforma della Banca Mondiale, che non fa onore al nostro Paese, risultando fanalino di coda in Europa per gli impegni economici rapportati al Pil.

Il Libro Bianco denuncia inoltre una visione dell'aiuto pubblico, propria di tutto il Nord del mondo, basata ormai soprattutto sugli aiuti al settore privato, considerato la più efficace "arma di sviluppo" e i cui effetti starebbero minando l'emancipazione faticosamente conquistata dalle economie emergenti e dai Paesi del Sud.

Altro tema affrontato dal Rapporto riguarda l'assenza nell'agenda politica parlamentare di un dibattito serio sulla cooperazione allo sviluppo, sull'impegno dell'Italia, anche in relazione alle raccomandazioni che l'Ocse ha sottoposto al nostro Paese, sui nuovi strumenti e sulle nuove azioni da intraprendere, prima fra tutti la riforma della legge 49.

La campagna "Sbilanciamoci" con il suo Libro Bianco 2011 fa proposte concrete. Nello specifico, sono 10 le proposte:

1. Riavviare il dibattito parlamentare sui nuovi interventi legislativi sulla Cooperazione allo sviluppo
2. Accogliere le 19 raccomandazioni dell'Ocse
3. Riformare le politiche di Cooperazione allo Sviluppo basandosi sul principio della coerenza delle politiche e sul principio di coordinamento e armonizzazione delle attività dei paesi donatori, nonché quello dell'allineamento con le priorità dei Paesi destinatari degli interventi
4. Riallineare la quantità di fondi stanziati ai livelli del 2008 e assolvere agli impegni nei confronti delle Istituzioni e dei Fondi multilaterali
5. Riconoscere e cancellare i debiti illegittimi contratti nei confronti dell'Italia da parte dei Paesi del Sud del mondo
6. Assolvere agli impegni assunti dall'Aquila Iniziative for Food Security con fondi aggiuntivi rispetto a quelli già stanziati per altri interventi nello stesso settore
7. Adoperarsi concretamente per abbattere i costi di invio delle rimesse dei migranti verso i Paesi di origine
8. Promuovere misure concrete di contrasto ai paradisi fiscali
9. Sostenere la proposta della società civile riunita nella "Campagna zerozerocinque" di tassare le transazioni finanziarie internazionali per raccogliere fondi volti ad impegnare in misure concrete di lotta alla povertà e all'esclusione sociale in Italia e nel Sud del mondo
10. Sostenere in Europa e nel resto del mondo le proposte della società civile per introdurre standard di valutazione sociale e ambientale degli Investimenti Diretti Esteri delle imprese

europee nei Paesi del Sud del mondo e dei parametri di finanziamento sottoforma di crediti da parte delle Istituzioni Finanziarie europee e internazionali.

Per informazioni: <http://www.sbilanciamoci.org/>